

Antitrust: stop ai "bandi a pacchetto"

Basta con le gare "a pacchetto" bandite da Asl e ospedali pubblici che consentono alle imprese di «raggruppare a propria scelta i principi attivi oggetto di gara». Lo ha affermato l'Antitrust in una segnalazione (AS 440) inviata, tra l'altro, al ministero della Salute e alle Regioni. Il meccanismo - rileva l'Authority - consente alle Asl sicuri vantaggi perché, oltre allo sconto sui singoli principi attivi, permette un'ulteriore riduzione di prezzo rapportata all'intero pacchetto. Ma così si penalizzano pesantemente le aziende produttrici di generici che finiscono per soccombere nelle gare. L'Antitrust precisa che le aziende "genericiste", anche se offrono un forte sconto su un singolo generico avranno poche opportunità di prevalere sull'offerta riguardante un "pacchetto" che include farmaci brevettati per i quali esistono maggiori margini di manovra sui prezzi. Viene così a crearsi una situazione che consente alle aziende titolari di brevetti di effettuare «sussidi incrociati tra prezzi dei farmaci brevettati e prezzi degli *off patent*», conservando di fatto un vantaggio fortemente competitivo nei confronti delle concorrenti aziende di generici. Va anche considerato che nel 2008 verrà a scadere la copertura brevettuale su farmaci ad alto consumo, con un prevedibile risparmio compreso tra i 400 e i 600 milioni di euro. Un vantaggio non da poco per il Ssn, tenuto anche conto che le ultime stime diffuse dall'Aifa hanno fatto registrare negli ultimissimi mesi un incremento della spesa farmaceutica. L'Authority non si limita a dire no ai bandi "a pacchetto", ma propone alle Asl pacchetti separati: farmaci ancora sotto brevetto da una parte, farmaci *off-patent* dall'altra.

Scontrino fiscale, chiarimenti dal Ministero

Li farmacista è tenuto a fornire il farmaco anche in caso di mancata esibizione della tessera sanitaria che, in ogni caso, si consiglia di portare con sé al momento dell'acquisto». Lo afferma una nota del ministero della Salute ricordando che la norma, contenuta nella Finanziaria 2008, prevede la stampigliatura del codice fiscale dell'assistito sullo scontrino fiscale relativo «all'acquisto di farmaci a pagamento o per la quota parte di ticket laddove previsti». Il Ministero riferisce, inoltre, che sono stati segnalati «alcuni casi di incertezza e difficoltà nella corretta applicazione della norma» che, va ricordato, è stata voluta dal legislatore al fine di garantire che non vi fossero abusi nella deduzione o detrazione fiscale degli importi. Pertanto, continua la nota, «in molte farmacie è stato chiesto al cliente di esibire la tessera sanitaria al momento dell'acquisto del farmaco». Su tale documento è impresso infatti il codice fiscale che può essere



letto con facilità dal farmacista attraverso strumenti informatici appositi, che consentono anche il trasferimento automatico sullo scontrino. Infatti, senza la tessera, il farmacista, essendo comunque tenuto a trascrivere il codice sullo scontrino, è costretto a farlo a mano impiegando più tempo. I cittadini che non siano ancora in possesso della tessera sanitaria possono chiederla direttamente telefonando al numero verde 800030070, oppure cliccando su www.agenziaentrate.gov.it

Livia Turco promossa dai professionisti della sanità

Dopo venti mesi passati alla guida del Ministero, Livia Turco riceve l'ok dal 78 per cento dei professionisti della salute. Un dato più che positivo emerso da un'ampia indagine i cui risultati sono stati anticipati dal *Sole 24 Ore* del 12 dicembre e che ha interessato ben 32 categorie, dagli ordini professionali ai sindacati di settore, dalle imprese alle associazioni di categoria. Il 38 per cento degli intervistati ha addirittura valutato "buona-ottima" la gestione del Ministero; il 40 per cento "sufficiente" (tra 6 e 7), mentre solo il 22 per cento ha espresso un giudizio negativo. Nel settore farmaceutico, in particolare c'è da registrare che il voto massimo di "10 e lode" è arrivato dai distributori del farmaco, «anche

per solidarietà di donna», ha detto la presidente Barra. Ma più che positivo, con un "nove", anche il giudizio dei farmacisti titolari. Boccatura, invece, come forse era prevedibile, dai farmacisti senza farmacia, con un 4 e mezzo. Sufficiente invece il consenso delle imprese del farmaco. È risultato invece appena sufficiente il consenso dei sindacati dei medici, forse condizionati dal ritardo registrato dal rinnovo del contratto e dall'annuncio di un "ammodernamento" del Ssn. Quasi un plebiscito si è registrato poi sulla sopravvivenza del ministero della Salute, che rischia prossimamente di confluire nel Welfare: oltre l'80 per cento degli intervistati si è pronunciato a favore della sua sopravvivenza.